

sue funzioni. Le si perdonerebbe, massime nel *Nabucco*, anche un zelo più tiepido.

Il ballo finisce, non come le cose che compiono la loro giornata, ma come le cose che si consumano: a poco a poco. Ora è ridotto a' suoi ultimi elementi, due contraddanze e un terzetto, danzato dalla *Plunkett*, dalla *Tirelli* e dal *Calori*. La *Plunkett* rinvenne ancora il brio, la grazia ilare e festiva, la leggierezza di due anni sono, e fa nuovi, elettissimi passi, salta e si slancia come scintilla in aria. La *Tirelli*, leggiadrissimo volto, agilissimo piede, fa anch' ella altrettanto, e danza con isquisita misura e buon gusto. Il *Calori*, ch' è tra le due, segue l' una e l' altra ed è ben bravo.

Speriamo da loro anche meglio nel nuovo balletto, che il *Viotti* darà alla scena domenica. Taluno avrebbe desiderato un ballo del *Rota*, che qui non si è ancora veduto; ma il *Rota* è lontano, altrove legato, in qualunque senso piglisi la parola, e senza di lui anche i balli del *Rota* cadono, come è testè avvenuto al *Montecristo* in Trieste. Gl' ingegni preclari non s' incontrano per tutti i canti, e non si sostituiscono.

Dove trovereste, per esempio, un altro